

MUSICA E STORIA NORME REDAZIONALI

La rivista pubblica contributi in lingua italiana, francese, inglese, spagnola e tedesca. Si adottano quindi per l'italiano, il francese e lo spagnolo le norme indicate qui di seguito, mentre per le lingue inglese e tedesca si adottano le norme prevalentemente in uso nelle rispettive convenzioni di stampa. Si vedano anche i testi indicati in fine come ulteriore riferimento. In francese è preferibile conservare gli accenti anche sulle vocali maiuscole.

USO DEL COMPUTER. - I testi vanno mandati su CD o via e-mail, fornendo sempre anche la stampa su carta, esattamente corrispondente alla versione del CD. Si accettano i testi prodotti preferibilmente su Windows o sistemi compatibili con i più diffusi editor di testo. Occorre indicare sempre con esattezza il programma impiegato.

NORME GENERALI. - Con la sola eccezione delle "Rubriche", ogni scritto presentato deve essere accompagnato da un *abstract* di circa dieci righe in cui vengano enunciati in sintesi l'intento e il risultato dell'articolo: tali riassunti saranno pubblicati in calce all'articolo stesso, in inglese se questo è in italiano, in italiano in tutti gli altri casi.

Si raccomanda la correttezza nell'accentazione delle vocali. Dopo il punto va inserito in ogni caso uno spazio (A. Vivaldi, P. F. Tosi). Fanno eccezione naturalmente le abbreviazioni dei nomi composti legati da trattino: J.-J. Rousseau. Nella prima citazione pertinente si devono dare per esteso titoli e indicazioni riguardanti i repertori e le riviste; successivamente si potranno adottare, se nell'uso, le sigle.

I nomi delle note musicali vanno in tondo minuscolo nei saggi in italiano, corsivo minuscolo in francese. Le tonalità maggiori avranno la prima lettera maiuscola, le tonalità minori saranno indicate con le lettere minuscole. Per l'indicazione delle ottave, ci si attenga ai simboli convenzionali rappresentati alla voce 'Pitch notation' del *New Grove Dictionary* (XIV, p. 788). Le note che indicano corde madri vanno interamente in maiuscolo.

BRANI CITATI. - I brani riportati di tre righe o più vanno senza virgolette, su paragrafo rientrato, e con una riga vuota sopra e sotto perché andranno in corpo minore. Per i passi inferiori alle tre righe, inseriti nel testo, si utilizzano le virgolette doppie a sergente « e ». Per eventuali citazioni interne al testo riportato si utilizzano le virgolette doppie in apice " e ". Le virgolette semplici ' e ' vanno adoperate per evidenziare l'accentazione particolare data da una parola, nonché i concetti e i lemmi indicati come tali. In italiano ed in francese le virgolette precedono il segno di interpunzione. Nei saggi inglesi generalmente lo seguono.

RICHIAMI DI NOTA. - Nei testi italiani, francesi e tedeschi, si danno i numeri arabi progressivi ed in apice, prima dell'eventuale segno di interpunzione. Nei saggi inglesi vanno invece posti dopo il segno di interpunzione.

CITAZIONI BIBLIOGRAFICHE. - Per i libri sono costituite dai seguenti elementi (di cui si raccomanda la completezza, con l'eventuale eccezione del solo punto 7), nella successione indicata:

1) autore, con l'iniziale puntata e il cognome, in tondo; 2) titolo e sottotitolo dell'opera in corsivo; 3) eventuale numero dei volumi in cifre arabe seguito da voll. (3 voll.); 4) luogo di edizione; 5) editore; 6) data; 7) collana tra parentesi tonde, senza virgolette, seguita da virgola e numero progressivo del volume all'interno della collana; 8) eventuale numero del volume, citato in cifra romana senza ulteriori specifiche; 9) pagine citate: p. (pp.) seguite dal numero della prima e dell'ultima pagina citata separate da trattino (es.: pp. 3-5). Seguente (s.) o seguenti (ss.) sono

dunque sempre preceduti da p.: es. pp. 3 s. Tutti e nove elementi vengono separati da virgola, tranne il n. 6 con il n. 7.

R. Strohm, *L'opera italiana nel Settecento*, Venezia, Marsilio, 1991, pp. 124-137.

V. Turner, *From Ritual to Theater: The Human Seriousness of Play*, New York, Performing Arts Journal Publications, 1982, pp. 182 ss.

I titoli degli articoli in riviste (in opere collettive e miscellanee) sono seguiti da 'in' in tondo e dal titolo della pubblicazione in cui sono inseriti. I titoli delle riviste saranno in tondo tra virgolette a sergente, i titoli di miscellanee e opere collettive saranno trattati alla stregua di titoli di libri (in corsivo senza virgolette) e saranno seguiti dai nomi dei curatori.

F. Piperno, *Il sistema produttivo fino al 1780*, in *Storia dell'opera italiana*, a cura di L. Bianconi e G. Pestelli, 6 voll., Torino, EDT, 198, IV, pp. 1-75.

M. G. Profeti, *Guardare/Fare: lo spettatore come spettacolo*, in *Semiotica della rappresentazione*. Atti del convegno internazionale di studi, a cura di R. Tomasino, Palermo, Flaccovio, 1984, pp. 277-284.

Al titolo della rivista segue l'annata in cifre romane, il numero del fascicolo in cifre arabe (solo nei casi in cui la paginazione della rivista riprenda da 1 in corso d'anno: nel caso la numerazione del fascicolo sia progressiva e non ricominci ad ogni nuova annata, questa può essere tralasciata), l'anno di pubblicazione (preceduto dal mese e dal giorno nel caso in cui sia indicato il fascicolo), l'indicazione del numero di catalogo preceduto da pp. Se la citazione è tratta da una pagina particolare questa è preceduta da due punti:

M. Feldman, *Magic Mirrors and the 'Seria' Stage: Thoughts toward a Ritual View*, in «Journal of American Musicological Society», XLVIII, 1995, pp. 423-484: 430.

W. Dömling, *La musica nel Medioevo: a quale scopo?* In «Musica/Realtà», 49, marzo, 1996, pp.61-69.

Ci si adegua tuttavia ai criteri differenti in uso nelle altre lingue; vanno altresì rispettate le convenzioni nazionali, seguendo le norme indicate nei testi annotati a fine pagina. Nei saggi in inglese, per esempio: William Weber, "La Musique Ancienne in the Waning of the Ancien Régime," *Journal of Modern History*, 56 (1984), pp. 58-88; Robert Isherwood, *Music in the Service of the King: France in the Seventeenth Century* (Ithaca: Cornell University Press, 1973).

ABBREVIAZIONI. - Si raccomanda il rispetto delle seguenti convenzioni: p. e pp. (non pag. o pagg.); s. e ss. (non seg. e segg.) cap e capp.; cit.; cfr.; vol. e voll.; n. e nn. (per numero/numeri: si eviti l'abbreviazione di nota/note); [N. d. C.] e .[N. d. T.]. Cit. andrà in tondo; in corsivo *et al.*, *passim*, *supra* e *infra*. *Ibidem* (o, a seconda, *ibidem*) = stessa opera e stessa posizione citata nella nota precedente. Se si rinvia ad una pagina differente, si indica *ivi* e si aggiunge in nuovo numero di pagina. Se di un autore si cita la medesima opera, si riporta Autore, *titolo abbreviato* cit. (in tondo senza farlo precedere da virgola). In questo caso, il nome abbreviato dell'autore cade del tutto e resta solo il cognome.

Profeti, *Guardare/Fare* cit., pp. 280 s.

Ibidem

Ivi p. 284.

ESEMPI MUSICALI E IMMAGINI. - Sia gli esempi musicali sia le immagini devono essere necessari e congruenti al testo. Le immagini devono essere di buona qualità e possono essere fornite o in carta, o diapositiva o in CD. Si devono indicare con chiarezza la provenienza delle foto e il proprietario del diritto di riproduzione. Gli esempi musicali devono essere forniti su files separati, con la chiara indicazione del programma con cui sono stati elaborati. Nel caso di esempi manoscritti, si raccomanda di tracciarli a penna, non a matita. Si raccomanda anche di contenerli al

massimo per numero e dimensioni. I numeri delle battute saranno indicati ogni cinque misure. Eventuali traduzioni del testo cantato potranno essere collocati al margine sinistro sotto l'esempio.

Si eviti di vincolare esempi, figure o tabelle al testo, facendoli precedere dai due punti. È preferibile indicare nel testo i rinvii generici tra parentesi del tipo: (si veda fig. 1).

CRONACHE. - I testi destinati a questa sezione (interventi, cronache, recensioni o altro) non devono superare le 6000 battute e incorporano gli eventuali riferimenti bibliografici nel testo tra parentesi tonde. Il testo o l'evento recensito va invece posto in testa al contributo, con l'indicazione di tutti i riferimenti che lo contraddistinguono.

In generale, e per i casi non contemplati qui, si faccia riferimento a R. Lesina, *Il manuale di stile*, Bologna, Zanichelli, 1986; C. Di Girolamo, L. Toschi, *La forma del testo*, Bologna, Il Mulino; *Dizionario d'ortografia e di pronunzia*, Torino, ERI, 1969; *La Nuova Enciclopedia Garzanti della Musica* per la traslitterazione dei nomi; D. Kern Holomon, *Writing about Music. A Style Sheet from The Editors of 19th-Century Music*, Berkley, University of California Press, 1988, per la redazione degli esempi musicali.